

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Discussioni

Martedì 19 novembre 2002 - Strasburgo

Edizione GU

► Relazione sui progressi verso l'allargamento

► **Gemelli (PPE-DE)**. – Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, Commissario Verheugen, innanzitutto desidero ringraziare il collega Brok e tutti i relatori per la relazione che hanno redatto.

Stiamo concludendo una prima parte della riunificazione dell'Europa, e questa mattina abbiamo avuto un opportuno e positivo colpo d'occhio. La riunificazione continuerà fino a quando non avremo associato nelle forme dell'Unione, o in altre forme nella sostanza altrettanto efficaci, tutti i paesi che condividono la cultura europea e le sue basi fondanti. Questo è un processo inarrestabile se vorremo contribuire a garantire al mondo i valori di democrazia, di libertà, di uguaglianza, per costruire ogni giorno un giorno di pace sempre più grande, consapevole e condivisa.

Comprendo la discussione sui confini dell'Europa, ma i confini della nostra società saranno definiti dalla cultura che sapremo offrire al mondo: più condivisa sarà la cultura, più ampi saranno i confini e più numerosi i cittadini che sceglieranno di condividere le nostre proposte dell'organizzazione istituzionale, politica, sociale della Comunità.

La Slovenia, insieme agli altri Stati dell'allargamento, costituisce un momento importante perché rappresenta la porta attraverso la quale dovranno entrare in futuro i paesi balcanici che condivideranno la nostra multiculturalità, multi-etnia, multireligiosità.

Penso che il traguardo politico raggiunto dovrà avere, in parallelo, il percorso della difesa dei diritti umani, dei livelli economici e sociali da raggiungere e della lotta alla corruzione e ai crimini che ancora registrano tassi molto alti.

E' veramente importante uscire dalla logica individualistica per comprendere che si è parte di un organismo più grande, del quale si dovrà essere essenzialmente complementari e mai pervicacemente esclusivi, dove tutti dovranno avere un ruolo da assolvere per raggiungere obiettivi condivisi.

Auspico che la Convenzione possa definire una proposta che renda operativi gli strumenti della democrazia, che servirà anche ad altre aree del mondo per assicurare pace, prosperità e progresso all'umanità.